



## PER UN'ARCHITETTURA EMPATICA

PROSPETTIVE, CONCETTI, QUESTIONI

dAD, UniGe

**27 marzo**

h: 17:00

aula 4L

A cura di:  
**Elisabetta Canepa**

Responsabile scientifico:  
**Carmen Andriani**

Università degli Studi di Genova  
Scuola Politecnica  
Corso di Dottorato in Architettura e Design

Coordinatore/M. Giberti

Collegio Docenti/C. Andriani, A. Bertagna, E. Bistagnino,  
R. A. Bobbio, P. Burlando, C. Candito, N. V. Canessa,  
M. Casamonti, N. Casiddu, L. Chimenz, M. L. Falcidieno,  
G. Franco, G. Galli, M. Gausa, A. Ghersi, A. Giachetta,  
M. Giberti, C. Lepratti, G. Lombardini, A. Magliocco,  
A. Markoupoulou, R. Morbiducci, A. Naser Eslami,  
E. Nourrigat, C. Olivastrì, G. Pellegrì, S. Pericu, K. Perini,  
V. Pizzigoni, P. Rosasco, V. Scelsi, A. Valenti,  
R. Vecchiattini

Segreteria/M. Mazzucchelli

# PER UN'ARCHITETTURA EMPATICA

**PROSPETTIVE, CONCETTI, QUESTIONI**

dAD, UniGe  
27 marzo 2024  
h: 17:00  
aula 4L

Con l'occasione di presentare il suo ultimo libro "Per un'architettura empatica. Prospettive, concetti, questioni", pubblicato da Carocci editore, **Paola Gregory dialoga con Carmen Andriani ed Elisabetta Canepa su architettura, atmosfera, empatia, corpi ed emozioni.**

Partendo dalla svolta emozionale che caratterizza la nostra epoca nella comprensione della realtà, il libro ripercorre alcuni nuclei del pensiero estetico, filosofico e neuroscientifico che hanno tematizzato l'empatia come modo fondamentale di relazione con l'alterità.

Al suo interno si colloca lo stesso rapporto con gli oggetti e gli spazi che abitiamo, rispetto ai quali si attiva un meccanismo di risonanza-rispecchiamento, che la scoperta dei neuroni specchio ha ampiamente confermato. Tuttavia se la "simulazione incarnata" costituisce il correlato funzionale dell'empatia, "mettersi nelle scarpe dell'altro" comporta un orizzonte di riferimento più ampio che attiene al piano emotivo, cognitivo e comportamentale, ovvero al piano fenomenologico del soggetto, indicando anche una postura etica e sociale che può favorire nel progetto architettonico una risposta maggiormente orientata alla condivisione consapevole e all'inclusione dell'alterità.

Di qui, l'interesse per la "neurofenomenologia" e per la "nuova fenomenologia" che ha nell'estetica atmosferologica interessanti ricadute per una comprensione patica e pratica del progetto architettonico, ripensato come medium incorporato della nostra esperienza vissuta. In questo contesto, l'empatia, inducendo una nuova comprensione multidimensionale e multimodale, interattiva e sinestetica dello spazio, apre alla possibilità di esaltare il "nostro corpo coinvolto", richiamando un modo poetico di relazione e sintonizzazione fra noi e con il mondo-ambiente.

**Paola Gregory** è professore associato in Composizione architettonica al Politecnico di Torino e fa parte del Collegio dei docenti del dottorato in "Architettura. Teorie e Progetto" della Sapienza Università di Roma. Si interessa delle implicazioni di una "dimensione paesaggistica dell'architettura", articolata negli ultimi anni sulla questione della rigenerazione urbana, e del pensiero architettonico contemporaneo nei suoi molteplici risvolti interdisciplinari, come testimoniano le numerose pubblicazioni e conferenze in Italia e all'estero.